Anno XXXI Lunedì 16 Settembre 1878 N. 216.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

La notizia recata dal *Fremdenblatt*, che il generale Filippovich avesse deciso di trasportare il 28 corrente il quartiere generale da Serajevo a Brod, ha fatto, com'era naturale, una pessima impressione a Vienna e a Pest. Per quanto quella decisione si volesse giustificare con ragioni strategiche, l'impressione non poteva infatti essere che disgustosa. È vero che questa ritirata del quartier generale, stabilita quindici giorni prima, provava ch'essa non aveva luogo in seguito ad uno scontro sfortunato. È vero che le pessime condizioni delle strade, le difficoltà conseguenti di fornire di viveri l'esercito di occupazione che adesso sale a 200,000 uomini, secondo i calcoli della *Neue freie Presse*, rendevano troppo difficile una campagna d'inverno. È vero dall'altra parte che il quartier generale di Serajevo non era in grado di comunicare i suoi ordini alle diverse divisioni sparse nella Bosnia. La *Neue freie Presse* mette in luce tutte queste condizioni per giustificare questa decisione del quartier generale austriaco, e per compiacersi anzi di averla prevista. Il popolo però, al quale si era detto essere opinione del conte Andrassy, che due soli squadroni di usseri avrebbero occupato la Bosnia e l'avrebbero tenuta tranquilla, non può essere soddisfatto di tutte queste considerazioni strategiche. Esso vede l'Austria impegnata in una guerra formidabile per occupare due sole provincie, e può osservare con ragione, che lo Stato Maggiore austriaco doveva sapere quale era lo stato delle strade e non doveva avventurarsi in una campagna di questo genere con tanta leggerezza. Le famiglie che hanno i loro parenti al campo, che restano prive così del loro aiuto, e devono temere ad ogni momento di udire che restarono uccisi in guerra, o caddero ammalati negli ospitali, non avranno nemmeno l'amara compiacenza dei redattori della *Neue freie Presse* d'aver tutto predetto. La questione si è che con 200,000 uomini, gli austriaci hanno occupato una certa estensione di territorio in Bosnia, ma che non sono padroni del territorio occupato, e devono guardarsi dalle insidie o dagli attacchi aperti alle spalle, ai fianchi, alla fronte, dappertutto. Si comprende che si vada incontro con trepidazione ad una campagna d'inverno in queste condizioni, ma è questa una ragione di più per aumentare il malumore della popolazione.

Il *Reichstag* di Berlino si occupò dell'interpellanza sulla catastrofe della nave il *Grande Elettore*, ma non l'ha ancora esaurita. Il capo dell'ammiragliato si è difeso contro gli attacchi della stampa, ma non ha potuto dare spiegazioni maggiori, avendo bisogno di altri documenti.

In Grecia l'agitazione si fa sempre più viva, benchè ripetuti telegrammi ateniesi dell'*Agenzia Stefani* si sforzino di persuadere il pubblico che il richiamo degli ufficiali e dei soldati dal permesso non ha il significato di una provocazione contro la Turchia.

Sarebbe tuttavia difficile stabilire che significato abbia quella misura.

La Grecia, da quanto pare, non è minacciata da alcuno, e quindi non sapremmo intendere a qual fine debba in questo momento aumentare l'effettivo del suo esercito in armi, se non è per dare appoggio alle aspirazioni elleniche contro la Turchia, e per muoverle guerra qualora se ne presenti la propizia occasione. Aumentare l'effettivo dell'esercito sotto le armi, vuol dire anche accrescere le spese: nè la Grecia, da quanto pare, è in condizioni di finanza così fiorenti da sobbarcarsi a più ingenti sagrifizii pecuniari per solo diletto di far manovrare nei campi qualche battaglione di più.

Le casse di risparmio postali e la nostra provincia

Dal senatore Barbavara, direttore generale delle nostre poste, abbiamo ricevuto copia del resoconto del servizio delle Casse di risparmio postali durante l'anno 1877. Constatiamo con vero piacere che questa importantissima istituzione, in due soli anni, da che è stata impiantata, ha già messo profonde radici nel paese. I risultati che si conseguirono fin ora se non sono brillanti son tali però da farci ritenere assicurato l'avvenire dell'istituzione. La novità della cosa, la condizione anormalmente misera dell'industria e del commercio, la scarsità dei raccolti, le vicende politiche, ecco tanti ostacoli che sono opposti a che il danaro affluisca nelle casse di risparmio postali, ma, lo ripetiamo, possiamo esser contenti di quello che si è ottenuto finora.

Al 31 gennaio 1876 gli uffici autorizzati al servizio dei risparmi non erano che 608 mentre al 31 dicembre 1877 ascendevano a 3109.

Ecco alcune cifre che dimostrano la misura delle operazioni compiute nel 1877. Furono fatte 273,453 operazioni, accesi 62,315, estinti 5,378 libretti, e depositate Lire 9,338,648 e ritirate 5,433,117.

Nel numero complessivo delle operazioni è il Veneto che ha la preminenza, ma lo segue a breve intervallo il Lazio ossia la Provincia romana. La media generale nel Regno è superata solo dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Sicilia e dal Lazio. L'ultima è l'Umbria, e cifre molto meschine presentano pure l'Emilia e le Marche.

In quanto all'entità dei depositi la Sicilia ha il posto d'onore, il che è molto consolante, e torna molto ad onore di quelle popolazioni, che dimostrano l'abitudine del risparmio, dimostrano l'attività e la serietà dei propositi.

Dopo il dolce l'amaro. Se abbiamo la soddisfazione di veder estendersi le casse di risparmio, abbiamo in pari tempo il dispiacere di vedere che quasi per nulla hanno incontrato favore le Casse di risparmio nelle scuole, nelle Società mutue, e nelle manifatture. Eppure nulla crediamo di più utile, del risparmio insegnato al fanciullo.

Francesco Deak, l'illustre patriotta ungherese, fra i tanti consigli che lasciò ai suoi concittadini, vi fu quello di moltiplicare le Casse di risparmio scolastiche. In tutta Italia nelle Casse scolastiche l'altro anno non furono depositate che lire 30 mila; mentre nel piccolo Belgio i risparmi delle Casse scolastiche ascesero ad oltre 140 mila lire. Abbiam fede però che anche da noi questa istituzione progredirà, specialmente grazie al buon volere del benemerito corpo insegnante.

Il senatore Barbavara termina il suo pregevole lavoro consigliando al Governo di aumentare il saggio del frutto che si paga per le somme depositate, e dimostra come ciò si possa fare con utile non lieve dello stesso Stato.

Speriamo che il consiglio sarà accettato e che l'interesse sarà elevato almeno al 3 e mezzo per cento.

Ne si tema che con l'aumento dell'interesse da corrispondersi dalle Casse postali si possa fare una dannosa concorrenza nel bene. A questo proposito ricordiamo le parole pronunciate alla Camera dall'onorevole Luzzati nella tornata del 19 aprile 1875: « Non è possibile che nuoccia la concorrenza nel bene; la concorrenza nel bene fortifica, migliora, non indebolisce alcuno. »

Il commendator Barbavara si preoccupa del modo lento con il quale si sviluppano le nostre casse postali e, oltre che nella scarsità dei raccolti e nelle crisi industriali e commerciali, dimostra che le cause stanno nella poca conoscenza che si ha in generale della nuova istituzione e, come dicemmo, nella tenuità dell'interesse (3 0/0) che si corrisponde sui depositi. Laonde nell'esprimere il desiderio, che prova essere di possibile attuazione, che lo Stato aumenti l'interesse, e fa poi caldo appello alle persone che amano la prosperità della nazione e segnatamente alla stampa onde facciano conoscere non solo i vantaggi del risparmio in genere, ma quello delle Casse postali specialmente, utili a chi deve viaggiare, agli operai che cambiano domicilio od opificio e possono così in tutto il Regno, presso qualunque ufficio postale, depositare o ritirare i loro danari.

Completiamo questi ragguagli accennando per sommi capi allo sviluppo delle casse postali nella nostra provincia e alle operazioni eseguite nel corso dello scorso anno 1877.

Numero dei libretti rimasti in corso al 31 Decembre 1876, 244 — Emessi durante l'anno 1877, 301 — Totale 545. Estinti nell'anno 1877, 24 — Rimasti in corso al 31 Decembre, 521.

Credito dei depositanti: al 31 Dicembre 1876, L. 10678, 89 — Depositi ricevuti nel 1877, L. 47552, 27 — Rimborsi eseguiti L. 28750, 31 — Residuo a credito dei depositanti al 31 decembre compresi gl'interessi L. 29964, 25.

Gli uffizj postali autorizzati al servizio nel 1876 erano 10 — Nel 1877 salirono a 22. Di questi uffizj, solamente 13 hanno fatte operazioni.

I capri espiatorii

I casi gravissimi, che si vanno svolgendo da poco in qua nell'amministrazione della finanza, in particolare quelli, cui diede motivo la revisione della imposta sui fabbricati, e gli altri più gravi relativi alle condizioni della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico, hanno messo ancor più a nudo l'enorme differenza che passa fra il fare i ministri e criticarli, tra l'essere il governo e fargli l'opposizione.

Di criticare tutti sono bravi, e combattere un ministero, raccattando popolarità, è la cosa più facile di questo mondo; lo prova l'importanza problematica di certi uomini, che oggidì, per quanto sia effimera l'aura che li sostiene, son diventati popolari.

Pegli uomini di quella specie il guaio comincia, quando, giunti all'apice, dove la popolarità li ha portati, bisogna che in qualche modo si giustifichino di averla meritata, perche non c'è quanto che l'opinione pubblica pronta a vendicarsi e ad abbandonare i suoi idoli se si accorge di essere stata ingannata.

Alcuni dei ministri attuali, che in fatto di errori ne vanno commettendo uno più grosso dell'altro, e che, dopo essere stati innalzati, si trovano già sull'orlo del precipizio, dove l'opinione pubblica li rovescierà, cercano aggrapparsi ad una teoria molto comoda, la quale consiste nell'avocare a sè tutte le soddisfazioni e tutte le vanità del potere, lasciandone alle minori ruote del carro tutto il peso, tutta la responsabilità e tutte le amarezze.

Bisogna confessare che la teoria manca un poco di dignità, e di quella che si di-

rebbe elevatezza personale, ma è molto comoda, e salva i portafogli.

È la teoria dei cosidetti capri espiatorii.

Sarà bene indicarne il genere e la specie.

È un genere che sotto il ministero dei moderati non era ammesso. Chi doveva espiar tutto, quando governavano i moderati, erano sempre i ministri. Nasceva un tafferuglio? Era una guardia, un appuntato, che dava uno spintone ad un povero figlio del popolo? Toccava al ministro rispondere delle violenze commesse (!), delle istituzioni calpestate (!), della statua della libertà velata (!). Succedeva un ricatto nelle Calabrie? Era il ministro, che non proteggeva la vita dei cittadini e non assicurava il rispetto delle proprietà. Un agente delle imposte calcava un po'la mano? Era un no ministro che succhiava il sangue dei contribuenti, miracolo se non era detto per riempirsi le tasche.

Il genere *capri* era costituito, in una parola, dal ministero, ed è celebre il motto, che incolpava i ministri perfino del cattivo tempo. Un manto di pietà copriva sempre tutti i funzionari, da quelli d' ordine più elevato fino all' ultimo *travet*, che la sinistra, per mezzo de' suoi organi prendeva sotto la sua santa protezione. Se un ministro, valendosi della propria autorità, si permetteva di redarguire o di punire un impiegato qualsiasi, che fosse venuto meno al proprio dovere, quel ministro commetteva un arbitrio, per coprirsi dalla responsabilità, che spettava a lui solo, e l'impiegato era una vittima, salvo a diventare più tardi un membro dell'opposizione, forse un porta-bandiera ! !

Tutta la colpa era dei ministri, tutto il danno proveniva dal sistema.

Coll'avvenimento dei sinistri al potere, la teoria della responsabilità ministeriale ha subito una completa trasformazione. Si direbbe anzi che di quella responsabilità non ne esiste più briciola, e che in un paese costituzionale si sta per adottare la teoria dei ministri irresponsabili.

In ciò che abbiamo veduto dall' epoca famosa del 18 marzo in poi, ci fu ben più di quanto sarebbe occorso, non diremo per esporre dei ministri moderati ai più violenti attacchi e per farli cadere, ma per metterli in istato d'accusa e condannarli.

Ma trattandosi di ministri progressisti, l'arbitrio, la violenza, il disordine propagati in ogni ramo della pubblica amministrazione, in forza delle più false o sconvolte teorie invalse nelle regioni ministeriali, tutto dovrebbe passare, e passa infatti, senza che i ministri sieno scossi nei loro seggi, mercè la teoria dei capri espiatori, teoria che tende a rovesciare tutta intera sui funzionari subalterni la responsabilità di un sistema, che sta veramente per condurre il paese alla rovina.

Quali siano le interne condizioni del Regno oggidì, non occorre spiegare: come si faccia sentire dovunque l'azione governativa è altrettanto superfluo accennarlo. Eppure: pigliate in mano la maggior parte dei fogli progressisti, non ne troverete uno che faccia risalire al ministro *a* o al ministro *b* la responsabilità dei mali che ci affliggono, non ne troverete uno che attacchi, come si faceva una volta, il cosidetto sistema.

Ministeriali ad ogni costo, come il personaggio della commedia che diceva: « Non toccate la Regina, » essi gridano in coro: « Non toccate i ministri, non toccate il ministro Doda, non toccate il ministro Zanardelli. »

Il Doda, poeta estemporaneo delle finanze, il quale, allorchè stava sui banchi dell' opposizione come deputato, diceva di avere in tasca non sappiamo quanti sistemi di finanza per alleviare i contribuenti, diventato ministro non sa escogitare alcun altro sistema che quello di abolire un'imposta su larga base, che rende ottanta milioni senza prima sapere che cosa sostituirvi. La pazza misura sta per creare naturalmente un vuoto spaventevole nelle casse dello Stato, e per riempirlo, il ministro ricorre alle vessazioni sulle altre imposte. Credete voi che qualche giornale progressista dia dell'avventato al ministro, ed attacchi il sistema? Oibò! Sono gli agenti che interpretano malamente le intenzioni del ministro, e noi ben sappiamo come parecchi di quegli infelici sono stati puniti o rimossi.

Succedono i disordini di Arcidosso, succede la repressione sanguinosa di David il Santo, i tumulti di Genova, quelli di Firenze, la fuga dei briganti di Palermo, e tutte le altre consolazioni, che fanno così bello e felice questo regno d' Italia, e la stampa progressista non censura già i ministri, non attacca il *sistema*: invoca bensì misure di rigore contro poveri carabinieri, contro agenti subalterni, nella mente dei quali ognuno può figurarsi qual confusione sia succeduta, dopo gli esempi, che discendono dall' alto, sul modo di applicare la legge, d' interpretare le intenzioni dei ministri!

Poveri *travet*! Poveri Capri espiatorii! Dove andarono i beati tempi nei quali la sinistra vi teneva sotto la sua santa protezione e vi difendeva contro la tirannia dei ministri ?!?

Le idee che prevalgono dal 18 marzo sulla responsabilità ministeriale, sono ben diverse da quelle che la sinistra professava dai banchi dell' opposizione. Oggidì l' ideale del partito è di conservare il portafoglio ai propri amici, e di spadroneggiare alla loro ombra, vadano pure a soqquadro le leggi e pera il paese.

Noi non sappiamo se il paese si sveglierà una buona volta, e se a Parlamento riconvocato, i ministri saranno chiamati al *redde rationem*: certo è che se le cose dovessero continuare su questo piede, la fede dei buoni ne sarebbe profondamente scossa, e le istituzioni liberali non sarebbero che un' amara ironia.

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto di ricostituzione del ministero di agricoltura e commercio.

Notizie giunte al Governo ed anche a privati confermano che le feste di Brescia riuscirono straordinarie ed eccezionali.

Cairoli è un po' indisposto; egli partirà lunedì per Belgirate.

VERONA 14 — L'arrivo delle Loro Maestà ebbe luogo oggi a mezzo giorno. Il ministro Zanardelli era nella carrozza Reale. Il Re e la Regina smontarono al palazzo della Gran Guardia in mezzo all' entusiasmo di una folla immensa. Chiamati dagli applausi clamorosi della folla, le Loro Maestà presentaronsi al balcone assieme al Sindaco il quale mostrò il principino alla folla. Quindi ebbero luogo i ricevimenti delle Autorità.

Per mala sorte un temporale improvviso disorganizzò la festa.

Cessata la pioggia, le Loro Maestà visitarono l' Arena e la tomba degli Scaligeri e fecero un giro per la Città sempre applauditi da grande quantità di popolo festante.

Alle ore 4 pomeridiane lasciarono la città diretti alla volta di Mantova ove questa sera assisteranno allo spettacolo del teatro e domani visiteranno le Esposizioni agraria, industriale e didattica e la fiera di beneficenza, per ripartire poi nel pomeriggio alla volta di Monza.

MANTOVA — Venne inaugurata l' esposizione mantovana.

Il Giurì iniziò i suoi lavori con applauditi discorsi del marchese di Bagno e del conte Rusco, presidenti. Sua Maestà arriverà oggi. Le esposizioni delle macchine e degli animali sono ricche. La città è animatissima.

VENEZIA 15. — La fiducia che tutti i principali giornali d' Italia avevano nel patriottismo del nostro Consiglio comunale, dice la *Gazzetta di Venezia*, non fu delusa.

Nella prima votazione di ieri avvenuta per designare il ff. di siedaco, sopra 50 votanti, il conte Giustinian ebbe voti 41.

Il conte Giustinian ha avuto così la massima delle soddisfazioni, quella della più significativa delle dimostrazioni da parte della legale rappresentanza del paese; i membri della Giunta a lui rimasti fedeli furono tutti riconfermati, escludendo sì trionfalmente il Ruffini; per di più furono designati ad assessori due consiglieri del valore morale e politico di Giovanelli e Foroni.

Che cosa poteasi richiedere di più?

PALERMO — Una curiosissima voce si è diffusa a Palermo, che cioè sia ricomparso il famigerato Leone, che avrebbe fatto il morto fin qui e che debbasi a lui la sciagurata evasione degli antichi suoi compagni di ribalderia.

NAPOLI — I morti di Afragola, causa il terribile uragano del giorno 11, di cui si ha la certezza sono 14; i feriti condotti ai Pellegrini 7.

Al primo annunzio del funesto avvenimento corsero sul luogo il cons. delegato della prefettura invece del prefetto infermo, il sotto-prefetto di Casoria, il colonnello dei carabinieri, il Questore, i consiglieri provinciali signori Pagliano ed Ordia ed altre autorità. Il Sindaco di quel Comune già avea fatto tutto il possibile per apprestare i primi soccorsi.

Tre compagnie di truppe sono là che coi bravi pompieri di Napoli, coi carabinieri e la pubblica sicurezza accorsi con le autorità, prestano ogni aiuto per dissotterrare i cadaveri e fare quanto è dato in simiglianti sventure di operare.

FIRENZE — Per gravi irregolarità è sospeso il personale di direzione e amministrazione delle Regie Gallerie di Firenze. Il prof. Pigorini è incaricato d'una inchiesta.

Notizie Estere

FRANCIA — Nell' ultima seduta dell'Accademia di Medicina di Parigi il prof. Baccelli fece una nuova comunicazione sulla *semejologia microfonica* rivendicando all' Italia la priorità di tutti gli studi fin qui noti sull' argomento.

Il prof. Baccelli fu accolto colla maggiore cortesia ed ebbe singolari testimonianze di stima.

GERMANIA — I giornali tedeschi pubblicano i « motivi » del progetto di legge contro i socialisti. La loro eccessiva prolissità non ci permette di riprodurli, cosa che, del resto, non sarebbe di grande interesse per il lettore. È in sostanza, la storia del socialismo in Germania, da Lassalle fino ad oggi, contenente l' esposizione delle sue dottrine, della sua organizzazione, della sua potenza, de' suoi mezzi; e la morale della storia è che, per combattere codesto nemico dell' ordine politico e sociale, ci vogliono leggi straordinarie, poichè le ordinarie non bastano. Il documento è corroborato di statistiche, nonchè degli statuti dell' *Internazionale*, dell'*Associazione universale degli operai tedeschi*, dei *programmi* di Gotha ed Eisenach, del *Manifesto di Ginevra* del 1877 e delle relazioni lette ai diversi Congressi socialisti sui progressi della agitazione. Vedremo se tutto codesto materiale farà traboccare, nel Reichstag, la bilancia dalla parte del Governo.

— Notizie da Berlino assicurano che fu scoperta una congiura contro l' imperatore Guglielmo. Tutto sarebbe stato preparato per un nuovo attentato. La congiura sarebbe stata organizzata all' estero. Furono operati molti arresti a Berlino ove i socialisti sono rigorosamente sorvegliati.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna all' *Adriatico*:

Il governo tiene gelosamente nascosto lo stato delle cose in Bosnia ed in Erzegovina. Esso è però gravissimo. Lettere private dichiarano ormai certo essere impossibile che le truppe si mantengano durante l' inverno nelle posizioni occupate. Armi entrano continuamente in Bosnia ed ufficiali turchi vi organizzano nuove bande.

La notizia del trasporto del quartier generale da Sarajevo a Brood parzialmente confermata dalla *Wiener Abendpost* continua ad esser commentata. I nostri circoli politici e quelli di Buda-Pest si mostrano assai preoccupati.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assise. — Nella seduta del 14 settembre, continua e finisce l' interrogatorio di Carlo Leonesi, imputato principale delle prevaricazioni e falsificazioni che costituiscono l' oggetto del processo che si dibatte alla nostra Corte d' Assise.

Il Presidente prosegue l' esame dei 74 titoli che l' accusa appone al Leonesi, e passa in rassegna sei diverse note del fabbro Gavasini Giuseppe, le quali sarebbero state dal predetto imputato alterate e riportate indebitamente in più esercizi, arrecando all' amministrazione degli Ospedali di Cento, non lieve danno; e ciò, sarebbe stato fatto, connivente il computista Gaetano Albieri. Il Leonesi nega assolutamente la connivenza dell' Albieri nel frodare l' amministrazione; dice soltanto; che se talvolta gli occorreva di mettere l' importo di più note in un solo recapito, ne faceva consapevole il computista. In una nota di certo Giusto Tassinari muratore, l' amministrazione avrebbe dovuto subire il danno di Lire 100, per cagione del Leonesi, il quale si giustifica dicendo che il Tassinari era insolvibile, e, di più, quasi moribondo; laonde sarebbe stata vana crudeltà il ricercargli somme che non poteva pagare.

Ai capi d' accusa 70 e 71, appaiono due biglietti dello stesso Tassinari abbusivamente adoperati, arrecando all' amministrazione un danno di L. 120.

Una fattura di Ferioli Alfonso meccanico, sarebbe stata portata due volte nello stesso anno, danneggiando l' amministrazione di L. 95; e così pure due biglietti di Vincenzo Ghibellini, alterati nelle date e nelle sottoscrizioni sarebbero stati pre-

testo per sottrarre all' amministrazione predetta, L. 83. 92.

Finalmente, in una nota di L. 91. 60 presentata dal Guardiano dell' Orfanotrofio Berti, sarebbe stato premesso un 2 al 9 e ridotta con tale alterazione, la cifra a L. 291. 60.

Il Leonesi, che nell' esame precedente aveva detto, la maggior parte delle alterazioni essere stata fatta per coprire spese non giustificate altrimenti, si tiene ora in silenzio, adducendo a giustificazione, che gli è impossibile ricordare fatti riferentesi ad epoche alquanto rimote.

Durante l' udienza, l' Avv. Villa e l' Avv. Docati, fanno unitamente al P. M. opportune osservazioni alle quali risponde il Ragioniere Cervellati basandosi sulla perizia e sui documenti.

La Seduta è levata ad ore 3 pom.

Furto. — Ci comunicano: Nel giorno 8 corrente in Salvatonica furono rubati due cavalli a danno di Bernini Battista. Autore di questo furto fu certo B. M. di Revere, il quale, a togliere ogni traccia, erasi fatto sollecito di recarsi a Gonzaga, per ivi vendere i due animali. Se non che il Bernini insospettitosi di ciò, corre a Gonzaga, e resa edotta l' autorità giudiziaria del furto consumato a suo danno, questa, unitamente al proprietario, stava sulla vedetta, e esaminava tutti i cavalli che andavano giungendo al mercato. Quand' ecco comparire il B. M. coi due animali di proprietà del Bernini, il quale, dato di ciò avviso al maresciallo e al vice-brigadiere dei reali carabinieri, questi procedè immediatamente all' arresto del ladro. Il regio pretore di Gonzaga con tutta sollecitudine istituì il relativo processo, così che, può dirsi, che al delitto successe tosto la pena. Un bravo di cuore e al bravo maresciallo, al vice-brigadiere, e al solerte signor pretore.

In pretura. — Undici individui vennero ieri l' altro condannati dalla Pretura del 2° Mandamento all' ammenda per schiamazzi notturni.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 9 al 15 Settembre corr.:

Contravvenz. al Reg. di Pol. Mun. N. 34
» » d' Igiene » 3
» » d' Ornato » 1
» » sulle pub. Vet. » 9

— Importo delle multe applicate per mancanze sulla pubblica illuminazione a gaz L. 41.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 9 cani.

Macchine per la canepa. — Il Comizio agrario di Bologna avvisa che il Concorso speciale di macchine, strumenti per la coltivazione e lavorazione della canepa fissato col precedente avviso pel 10 corr. viene rimandato al 25 prossimo affine di facilitare ai signori espositori i preparativi necessari pel buon esito degli esperimenti.

Con altro avviso verrà indicata l' ora dell' apertura del Concorso stesso.

Si è pubblicato in Roma il N. 37, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO. — Brevi cenni sui lavori pubblici dei vari paesi all' Esposizione universale del 1878. - Freni ferroviari. Sul coefficente d' attrito - Miglioramento nel servizio dei treni sulle Ferrovie Francesi. - Ferrovie. - Notizie e Progetti di lavori. - Notizie diverse. - Bibliografia. - Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 1° al 7 settembre 1878. — Appalti. - Annunzi.

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbrajo 1861 verrà convocata l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno 2 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nell' Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 39. La convocazione dell'Assemblea generale sarà annunciata 15 giorni prima mediante avviso pubblicato sul Giornale Ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza l' azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Ferrara 10 Settembre.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 13 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Trevisani Maria fu Fortunato, di anni 82, fruttivendola, vedova Turchi Malvina di Giovanni, d' anni 16, nubile — Finetti Luigia di Luigi, d' anni 22, nubile — Maldotti Maria fu Antonio, d' anni 49, operaja, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

14 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bertocchi Tullo di Enrico con Franzoni Santa fu Antonio — Pagnoni Angelo di Luigi con Aldrovandi Giovanna d. Giuseppina fu Giacomo — Bucci dott. Giuseppe fu Alfonso con Fiocchi Maria fu Paolo — Poggi Serafino fu Bernardo con Giordani Aurelia fu Sante — Checchi Gaetano fu Luigi con Donati Giuditta di Felice — Giudecca Giuseppe di padre ignoto con Giuliani Adele fu Antonio Tebaldi Giovanni fu Carlo con Boltoni Giovanna fu Battista — Ramondini Ignazio fu Giuseppe con Nagliati Elisa di Giacomo — Manzelli Rinaldo fu Giuseppe con Malagò Angela di Antonio — Giazzi Francesco di Luigi con Terzi Luigia fu Francesco — Facchini Guelfo di Filippo con Ferranti Eleonora fu Domenico — Guerini Giorgio fu Olivo con Fernadi Zaira Esposta Vitale Ferdinando Michele di Pietro con Munari Malvina fu Antonio — Savino Emilio di Tomaso con Solaro Felicita di Giuseppe Alberto.
MATRIMONI Sinigallia Pacifico di Ferrara, d' anni 33, possidente, celibe con Sinigallia Erminia di Ferrara, d'anni 32, possidente, vedova.
MORTI — Atti Antonio di Luigi, d' anni 35, canepino, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

15 Settembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 7.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Betti Cornelia fu Agostino d' anni 77, possidente di Ferrara, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

14 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 18°, 1. C
Alt. med. mm. 753. 41	» mass.° 27. 1. »
Umidità media: 66°, 6	Vento dom. ESE.

Stato del cielo — Sereno - Nuvolo

15 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16°, 3. C
Alt. med. mm. 756, 01	» mass.° 20, 6. »
Umidità media: 88°, 4	Vento dom. NO.

Stato del cielo — Nuvolo

Temporale con pioggia a ore 6 1/2 ant. Pioggia con interruzioni, da mezzogiorno alle 3 pom. Acqua caduta mm. 10. 74.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Settembre ore 11 - min. 58 - sec. 8.

Povero giovine! GIAMMARIA DALLA-FABBRA di soli 18 anni, allievo del rinomato Collegio di Perugia, ove da alcun tempo dimora la sua famiglia, ridottosi da pochi giorni in Ferrara per compiere gli studii in patria, vi ha invece trovato la tomba!

Colto, appena qua giunto, da fiera meningite, ha dovuto soccombere alle 10 antimeridiane del 14 andante, a fronte delle cure più energiche adoperate dal valentissimo medico prof. cav. Saratelli, e dell' indefessa assistenza prestata dagli amorevoli parenti presso cui era ospitato.

Di gentile aspetto, di cortesi maniere, d' animo rispondente alla nobiltà della sua nascita, ed alla ricevuta educazione, prometteva assai bene di se. Quanta fosse la soavità di sua indole, e i religiosi sentimenti che informavano il suo spirito, ebbe evidentemente a dimostrarlo col tollerare rassegnato la cura tormentosa della spasmodica malattia che lo spense, e col tenere quasi sempre fissi gli occhi ad una immagine della Vergine che pendeva accanto al suo letto, mandando a lei caldi sospiri, e dirigendole colla mano frequenti baci.

Povero giovane! Era nato il 28 Agosto del 1860 da Ercole Dalla-Fabbra, di antica famiglia ferrarese, e dalla Contessa Teresa Ronchi, che egli mai conobbe, perchè morta cinque giorni dopo di averlo dato alla luce!

Ora madre e figlio trovansi per sempre ricongiunti in cielo.

B. R.

(*Comunicato*)

Risposta alla PROTESTA inserita nel N. 214 della *Gazzetta Ferrarese.*

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Per quanto io sia alieno per natura da certe polemiche su pei giornali, le quali non di rado altro non sono senonchè uno sfogo di vecchi rancori a stento soffocati, tuttavia non credo di astenermi dal rispondere alla PROTESTA pubblicata contro di me nel suo accreditato giornale. La prego quindi di voler darvi posto a queste poche righe, che pubblico solo in onor del vero, e perchè credo sia dovere di chicchessia non lasciare che altri dica pubblicamente cose non vere ed entri per di più nelle intenzioni altrui, attribuendo intendimenti che non si è autorizzati ad attribuire.

Non so come quei signori dalla PROTESTA non abbiano pensato che non solo non è stato nell' *intendimento di gittare il discredito* sul Capo luogo del Comune, che io ho cercato di ricevere quanto più degnamente potessi in casa mia S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, ma è stato anzi per fare onore a tutto quanto il Comune affidato alle mie cure, che ho messo a disposizione di S. E. e del suo seguito tutto quel poco che ho potuto, nella mia Villa. — La sede del Comune, che è in Migliaro, non poteva certamente offrirmi le comodità per un ricevimento, se non sontuoso (come alcuni mi hanno fatto l' onore di scrivere) almeno cordiale e *confortabile*. E la mia intenzione, od *intendimento* è stata semplicemente quello di non rendere più tedioso il lungo viaggio a S. E. il Ministro, invitandolo ad entrare nella mia Villa a prendervi qualche rinfresco, nel frattempo che si cambiavano i cavalli alla sua vettura, perchè era quello il luogo di tappa, e precisamente dirimpetto alla mia Villa stessa. E se questa intenzione può essere ritenuta colpevole, e se di questo intendimento io sono *imputabile*, auguro a tutta l' umana società che solo di simili colpe possa lagnarsi, poichè allora di colpe non ne esisterebbero al certo. Il *decoro e la dignità* del Capo-Luogo del Comune non possono aver ricevuto alcuna ingiuria da me, dal momento che quanto ho fatto va a vantaggio del *decoro* e della *dignità* dell' intero Comune di cui fa parte Migliarino come Migliaro e la Bandiera del Comune doveva necessariamente trovarsi dove si trovava la rappresentanza Municipale nelle sue funzioni ufficiali.

Basti questo poco ad evitare falsi giudizi del pubblico, ed a smentire gratuite asserzioni sul conto mio, fatte da persone alcune delle quali non so davvero come *non si peritino* di apporre la propria firma assieme ad altre, che in nessun mercato sarebbero accettate per buone.

Ferrara 15 Settembre 1878.

Carlo Pavanelli.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 *Settembre* 1878

FIRENZE . .	13	54	86	2	11
BARI . . .	38	75	70	31	88
MILANO . .	55	69	66	43	22
NAPOLI . .	29	38	88	56	11
PALERMO . .	83	79	30	24	19
ROMA . . .	55	53	44	85	31
TORINO . .	68	84	61	41	31
VENEZIA . .	74	49	90	36	44

(Vedi Avviso in 4.° pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Pest* 14. — Il *Pester Lloyd* smentisce la voce della prossima dimissione di Szell, ministro delle finanze.

Berlino 14. — È smentito che Radowitz si rechi a Roma con missione presso il Vaticano.

Parigi 14. — Il duca di Cambridge è arrivato.

Mantova 15. — Iersera al pranzo reale assistevano i ministri ed altri personaggi. Le LL. MM. intervennero al teatro ove furono accolte con vivissimi applausi. Oggi le LL. MM. visitarono l' esposizione. La partenza sembra fissata alle ore due.

Parigi 15. — Notizie private da Berlino assicurano che l' Inghilterra ricusò di aderire alla proposta della Germania per l' azione collettiva presso la Porta. L' Italia vi aderisce soltanto nel caso che tutte le potenze siano unanimi.

Assicurasi che la Germania aggiornò la sua risposta.

Costantinopoli 14. — Midhat ha ricevuto il permesso di ritornare in Turchia, ma soggiornerà a Metelino od a Candia.

Il patriarca armeno di Erzerum, annunziando gli eccessi dei curdi, il panico della popolazione ed il timore ed i pericoli dei cristiani, appena siano partiti i russi, implora l' assistenza delle potenze.

Gli ambasciatori fanno presso la Porta i passi necessari per chiedere misure protettrici.

Mantova 15, ore 2 30. — I sovrani sono partiti per Monza. Furono accompagnati alla stazione dalle autorità civili e militari, nonchè da un immenso popolo acclamante entusiasticamente.

Vienna 15. — Ieri cominciarono le operazioni sulla Sava che fu passata dalle nostre truppe.

Le comunicazioni circa l' andamento ulteriore di queste operazioni non saranno pubblicate se non di mano in mano che il silenzio necessario pei movimenti militari lo permetterà.

Monza 15. — I sovrani sono giunti alle ore 6. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità locali, da una compagnia d' onore dell' istituto degli asili, e dalle allieve normali che presentarono alla regina un mazzo di fiori. Il corteo recossi alla regia villa continuamente acclamato dalla folla fra una pioggia di fiori.

(Non ancora pubblicati)

Roma 14. — *Berlino* 13. — (*Reichstag*). Si discute l' interpellanza sulla catastrofe della corazzata *Grande Elettore*.

Il capo dell' ammiragliato Stosch si difende contro le accuse dei giornali, ma dichiara che non può dire nulla finchè non sia terminata l' inchiesta; promette di presentare i documenti.

Washington 13. — Rapporti ufficiali fanno sperare che il raccolto del cotone sia migliore dell' anno scorso.

Il generale Miles sorprese e distrusse l' ultima banda d' indiani nella regione Yelkonstone.

Il freddo e il gelo furono ieri assai forti a Saint Louis, e si spera che faranno cessare la febbre gialla.

Londra 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Totleben ebbe ieri udienza di congedo dal sultano.

Brescia 14. — Il pranzo di gala ieri fu di 70 coperti. S. M. il re elargì 4,000 lire da ripartirsi agli asili d' infanzia. Stamane le LL. MM. i sovrani e S. A. il principe di Napoli accompagnati da S. E. il ministro Zanardelli partirono, salutati da salve d' artiglieria, per Mantova, sostando un poco a Verona. Benchè piovesse, una folla compatta acclamò le LL. MM. continuamente lungo il passaggio.

Londra 14. — Salisbury andrà nuovamente a Dieppe. Hobart ritornerà presto a Costantinopoli.

Il *Morning Post* ha da Berlino che l' Austria, vedendo la difficoltà di occupare la Bosnia, mostrerebbe desiderio che le Potenze intraprendano l' occupazione in comune. Bismark non è ancora riuscito a persuadere tutte le Potenze di fare alla porta rimostranze comuni riguardo all' esecuzione del trattato.

Corre voce che sia stata scoperta una nuova congiura contro l' imperatore Guglielmo. Parecchie persone sulle quali esistono sospetti sono state arrestate.

Mantova. 14 — Stamane vi fu l' inaugurazione della Mostra agraria, didattica ed industriale.

Il presidente Menghini lesse un discorso che fu applauditissimo. Vi rispose il prefetto. I due discorsi terminarono con auguri ai sovrani e furono accolti con unanimi applausi. La Mostra agraria è ricca, specialmente di animali equini, bovini e di macchine. Le LL. MM. i sovrani sono attesi verso le 5 pomer.

Pietroburgo 14 — Un telegramma del granduca Michele annunzia che Dervisch pascià è partito da Batum il 12 corr. colle ultime truppe. La prima linea dei russi si ritirò il 13 corr. da Erzerum; le ultime linee si ritireranno il 19 corr.

Berlino 14. — Keudel è giunto a Berlino. Prima di lasciare Berlino avrà un colloquio con Bismark.

Roma 14. — Ieri il ministro di Grecia comunicò al ministro degli esteri la nota greca chiedente la mediazione delle potenze.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.